



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



Regione Emilia-Romagna

La Memoria della Terra la Terra della Memoria



A cura di

Sandra Piacente

Giancarlo Poli

L'inchiostrabu



Gli Autori

Elisa Barozzini

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Milena Bertacchini

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Monica Bini

Dottorato di Ricerca in Scienze della Terra - Università degli Studi di Bologna, ITALIA

Alberto Carton

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Pavia, ITALIA

Doriano Castaldini

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Teresa Chiauzzi

Architetto, Savignano sul Rubicone, Forlì-Cesena, ITALIA

Cosmin Chiriac

Dipartimento di Geografia e Pianificazione Territoriale - Università di Oradea, ROMANIA

Marco M. Coltellacci

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Paola Coratza

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Annarita Ferrante

Eubios Srl, Bologna, ITALIA

Cecilia Giusti

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Dorina Camelia Ilies

Dipartimento di Geografia e Pianificazione Territoriale - Università di Oradea, ROMANIA

Sabrina Malmusi

Naturalista, Modena, ITALIA

Giulia Manfredini

Eubios Srl, Bologna, ITALIA

Mauro Marchetti

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Stefano Mariani

Geologo, Bologna, ITALIA

Mario Panizza

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Maurizio Pellegrini

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Sandra Piacente

Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ITALIA

Giancarlo Poli

Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio - Regione Emilia-Romagna, ITALIA

Emmanuel Reynard

Institut de Géographie - Université de Lausanne, SVIZZERA

Francesco Zarlenga

Dipartimento Ambiente - ENEA C.R.E. Casaccia, Roma, ITALIA

I Colli del Gesso <i>The Hills of Gypsum</i> Annalisa Ferrante, Giulia Manfredini	86
Progetto Spungone. Dal Geosito al piano-sistema di valorizzazione territoriale <i>The Spungone Project. From Geosites to the system-plan for territorial appraisal</i> Teresa Chiauzzi	93
Un itinerario geologico nella Valle del Santerno (Romagna) sulle tracce di Scarabelli <i>A geological itinerary in the Santerno Valley (Romagna, Italy) on the footsteps of Scarabelli</i> Stefano Mariani	100
Geositi nel paesaggio italiano: ricerca, valutazione e valorizzazione Un progetto di ricerca per una nuova cultura geologica nell'ambito del Ministero dell'Università e della Ricerca (PRIN-COFIN 2001) <i>Geosites in the Italian landscape: research, assessment and appraisal. A research project for a new geological culture within the ambit of the Ministry of University and Research</i> Sandra Piacente	107
Proposta metodologica per la valutazione dell'Impatto sulla Qualità scientifica dei Geomorfositi <i>Methodological proposal for the assessment of the Impact on the Scientific quality of the Geomorphosites</i> Paola Coratza, Cecilia Giusti	110
Nota preliminare sulla Cartografia dei Geomorfositi <i>Preliminary note on Geomorphosite Mapping</i> Alberto Carton, Paola Coratza, Mauro Marchetti	114
Documenti digitali per la conoscenza integrata dei geositi: l'esempio della Riserva Naturale delle Salse di Nirano (Appennino Modenese) <i>Computer-elaborated documents contributing to the integrated knowledge of geosites: the example Reserve of "Salse di Nirano" (Modena Apennines)</i> Doriano Castaldini, Cosmin Chiriac, Dorina Camelia Ilies e il contributo di Elisa Barozzini	121
Modelli e strumenti per "comunicare" la Geologia <i>Models and instruments for "communicating" Geology</i> Monica Bini, Giancarlo Poli	128
I Geositi, fra Cultura e Natura Emmanuel Reynard	135
<i>Geosites, between Culture and Nature</i> Emmanuel Reynard	137
Per una dimensione culturale dello sviluppo del territorio Sandra Piacente, Giancarlo Poli	139
<i>For a cultural dimension of territorial development</i> Sandra Piacente, Giancarlo Poli	140
Convenzione Europea del Paesaggio - <i>Landscape European Convention</i>	143
Bibliografia - <i>Bibliography</i>	153

Progetto Spungone

Dal Geosito al piano-sistema di valorizzazione territoriale

The Spungone Project. From Geosites to the system-plan for territorial appraisal



Teresa Chiauzzi

Abstract

The project concerns an area in the Province of Forlì-Cesena that takes its name from the geological formation known as the "Spungone". The local authorities at every level were involved in the drawing up of the plan: the Region of Emilia Romagna, the Province of Forlì-Cesena, the Municipalities of Castrocaro Terme-Terra del Sole, Predappio, Meldola and Bertinoro, and the Mountainous Community of the Apennine area around Forlì.

From an operational point of view, an innovative approach was used. This included a "network of photographs" as a form of graphic representation, which greatly facilitated communication between planners and administrators.

By identifying sensitive areas and places, the study determines a system of territorial indicators (risks and values), around which a network of actions is developed to enhance the entire area of the Spungone and which constitutes the basis for a different modus agendi, aimed at environmental sustainability and the joint management of the area.

► **La forma territoriale e la sua rappresentatività**

L'iniziativa progettuale, promossa dalla Provincia di Forlì-Cesena in collaborazione con i Comuni di Castrocaro Terme-Terra del Sole, Predappio, Meldola, Bertinoro e la Comunità Montana dell'Appennino Forlivese, è stata sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei programmi per la riqualificazione paesaggistica del territorio rurale, indicate dalle leggi regionali 47/92 e 20/2000 e in linea con le finalità dell'Accordo tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni in materia di pianificazione del Paesaggio.

Il progetto investe un ambito collinare del territorio forlivese la cui connotazione paesaggistica è determinata dalla presenza della formazione geologica dello "Spungone", che, indipendentemente dalla sua eccezionalità, ha costituito il tema-chiave e l'elemento-guida dell'intero percorso progettuale, quale componente strutturale di continuità territoriale.

Partendo quindi dalla caratterizzazione geologica e naturalistica dei siti di affioramento, intesi come risorsa del territorio, attraverso un percorso di individuazione dei condizionamenti e delle opportunità presenti al contorno, il progetto arriva alla definizione di una proposta di valorizzazione in forma integrata, costruita attorno all'emergenza geologica dello "Spungone". Nell'ambito del progetto il geosito dello Spungone ha assunto il ruolo di elemento guida per l'integrazione e la riconnessione dei territori adiacenti che, pur con caratteristiche e problematiche differenziate, sotto il profilo naturalistico, ambientale e storico insediativo,

vanno a costituire un unico sistema fisico-ambientale internamente articolato e complesso.

Lo Spungone, quale brano particolare della geologia e morfologia provinciale, emerge laddove vi è un uniforme degradare dei colli forlivesi. Costituisce il primo rilievo visibile dalla via Emilia, tracciando un ampio semicerchio che avvolge a valle la pianura e a monte si compenetra con i rilievi collinari.

Nel corso dell'ultimo ventennio l'evoluzione del quadro territoriale provinciale ha particolarmente rafforzato le condizioni di centralità e il potenziale economico e insediativo, offrendo nuove opportunità di sviluppo al territorio.

In questo scenario dove ovviamente non mancano le spinte insediative, la prima cintura collinare fortemente connotata da questo sistema geologico, morfologico e storico, unico nel suo genere, può presentarsi con una specifica caratterizzazione e capacità di attrazione turistica, tutta centrata sul tema della qualità ambientale, a cornice e a integrazione delle zone più intensamente artificializzate.

Politiche mirate alla valorizzazione e promozione del sistema territoriale possono consentire all'area di proporsi come opportunità per diversificare l'offerta di fruizione del territorio, se si pensa alla possibile interazione con la pianura mediante i "corridoi ecologici" fluviali, ma soprattutto sapendo che lungo lo Spungone è rinvenibile un sistema di sorgenti costituente la base delle acque termali e quindi dell'economia dei due punti estremi del sistema (Castrocaro e Fratta Terme, località di Bertinoro).



SPUNGONE

Il termine "Spungone", neologismo dialettale da "spugnò", roccia spugnosa per l'abbondanza di cavità, fu adottato da Scarabelli (1880) e viene ancora utilizzato in campo scientifico (Cremonini et al., 1982; Capozzi, 1987).

Lo Scarabelli fu anche il primo a cartografare tali rocce pur non avendovi dedicato molte pagine. Quando tra il 1848 e il 1859 pubblicò i suoi lavori, il territorio romagnolo era ancora diviso tra Granducato di Toscana e Stato della Chiesa ed egli, suddito di quest'ultimo, ebbe notevoli difficoltà a proseguire le sue ricerche, dal momento che lo "Spungone" segnava la linea di confine fra i due stati o addirittura, come nel caso di Castrocaro, si trovava all'estero.

Fig. 1 - Fotografia dello Spungone in località Cozzi.

Tema fondamentale per la qualificazione e l'immagine dell'area a supporto dell'economia del sistema, non a caso sarà la qualità delle acque e quindi un sistema termale fortemente qualificato, in grado di diventare un polo attrattivo per il *visitatore* esigente.

Al contorno la presenza di un paesaggio agrario con colture specializzate (ulivi e vigneti) inglobano i siti

di affioramento di Spungone nel circuito provinciale "Le vie dei vini e dei sapori". L'incontro e spesso la coincidenza dei circuiti, rafforza ancor più l'idea di tipicità dell'area.

L'area di studio

L'ambito di studio è stato inteso come confine allargato

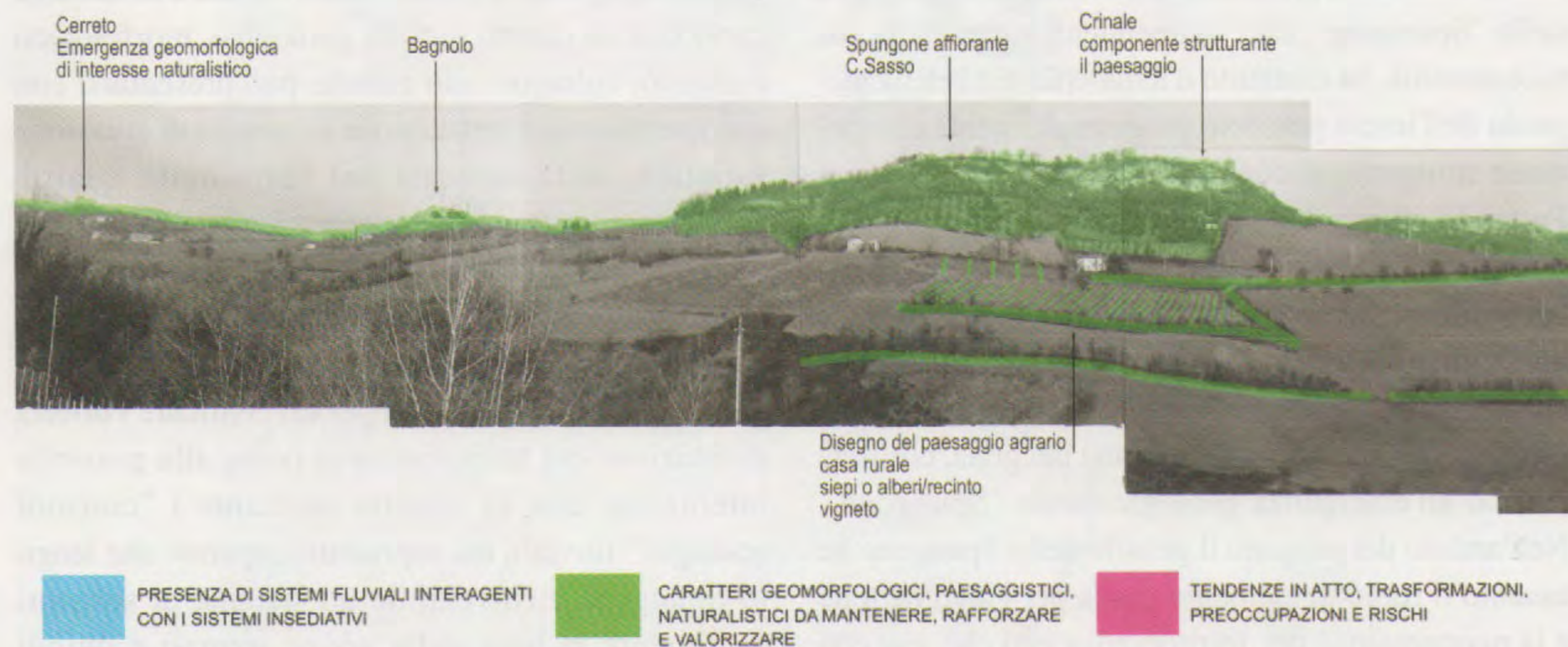


Fig. 2 - Primo stralcio tavola n° 06 – geomorfologia e paesaggio (caratteri e valutazioni), fotografie elaborate al computer.

intorno allo Spungone. Esso ricomprende un'area vasta intercomunale di circa 35 Km². Quale componente di particolare significato morfostrutturale, l'area è ricompresa dal P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena) all'interno dell'unità di paesaggio della "prima quinta collinare" e all'innesto con la pianura, nell'unità di paesaggio dei "fondovalle insediativi".

La sua denominazione non è legata ai criteri classici della stratigrafia, ma riprende il termine dialettale "spugnò" che descrive le sue caratteristiche di roccia spugnosa per l'abbondanza di cavità. Infatti il calcare ad *Amphistegina*, o Spungone dal punto di vista litologico, è formato da calcari arenacei organogeni di età pliocenica immersi in argille. Porzioni di questa antica scogliera sottomarina, la cui resistenza all'erosione dà luogo a rilievi accentuati nettamente visibili con particolari forme che emergono sulle circostanti colline, iniziano a mostrarsi in prossimità della Vena del gesso nei Monti di Pietramora, si sviluppano più o meno parallelamente alla via Emilia passando in diverse località fra cui Castrocaro Terme, Rocca delle Caminate, Meldola, Fratta Terme, Bertinoro, fino a perdersi a Capocolle nelle vicinanze di Cesena.

Gli studi condotti confermano l'evidenza territoriale e quindi il valore paesaggistico dello Spungone, pur frammentata dalle incisioni vallive dei fiumi Samoggia, Montone, Rabbi, Ronco-Bidente, e da un sistema di fossi e rii.

Il famoso naturalista forlivese Pietro Zangheri, (1889-1983), descrive lo Spungone come "elemento di rottura fra nord e sud della monotona uguaglianza di colline composte da marne e sabbie più o meno friabili. Una

sorta di "baluardo" trasversale. Una sovrapposizione di strati calcarei che quando è consistente dà luogo a paesaggi diversi costituiti da gradinate, contrafforti e rilievi".

Lo Spungone concorre a costituire un sistema territoriale di notevole valore paesaggistico scandito dal sistema dei centri, dalle vallate dei fiumi, dalla sovrapposizione dei rilievi orografici con le tipologie storiche (rocche o chiese) che spesso formano un continuum con la roccia affiorante (emergenza geologica) sottostante. Lo Spungone è una roccia carsificabile, ma le poche cavità naturali attualmente conosciute in questa formazione geologica sono per lo più di origine tettonica. Nell'area sono conosciute e catastate alcune cavità tettoniche, specialmente nella località "I Cozzi" presso Castrocaro (Fig. 1). Ben più numerosi sono gli ipogei di foggia regolare scavati artificialmente nella roccia di cui però non si hanno dati certi. La presenza di ipogei può rappresentare un serio fattore di rischio per i centri urbani situati in particolari formazioni geologiche come nel caso dello Spungone.

Le indagini condotte hanno evidenziato come il sistema geomorfologico dello Spungone abbia condizionato il disegno strategico territoriale per la localizzazione degli insediamenti storici e le relazioni con gli elementi naturali. Il richiamo allo Spungone si ritrova poi frequentemente nei materiali utilizzati per la costruzione degli edifici storici urbani e rurali, facendo emergere ulteriormente il carattere di connotazione anche delle culture locali.

La lettura del territorio: qualità del paesaggio

La metodologia seguita si discosta da forme

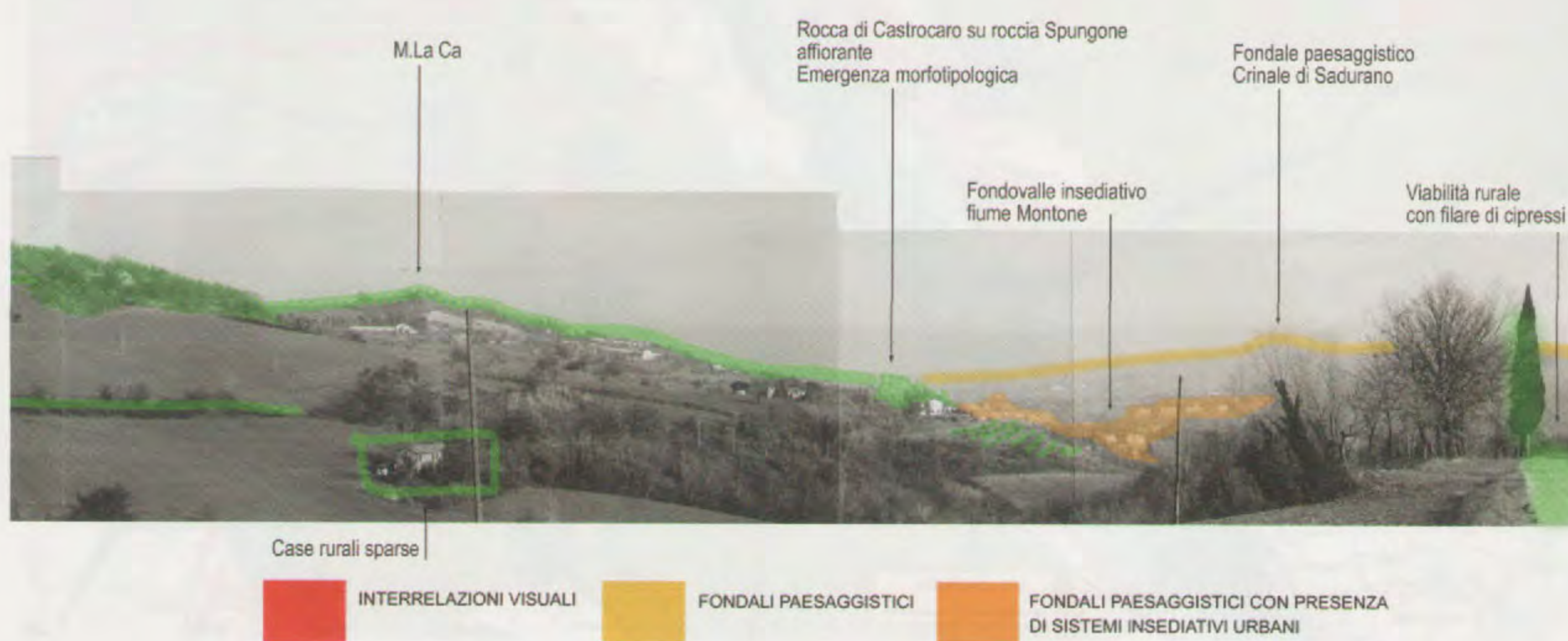


Fig. 2 - Secondo stralcio tavola n° 06 – geomorfologia e paesaggio (caratteri e valutazioni), fotografie elaborate al computer.

convenzionali di rappresentazione grafica e si avvale della costruzione di una RETE DI FOTOGRAFIE per una più immediata lettura del sistema territoriale (profilo di circa 25 km). Una sorta di rilievo critico visivo che ha avuto anche lo scopo, non secondario, di agevolare la comunicazione (fondamentale per il piano) fra progettisti e amministratori.

Le fotografie, che sono alla base degli elaborati grafici, sono emerse da una duplice modalità di osservazione fatta sul campo (all'esterno e all'interno dell'area) alla ricerca della tipicità dell'emergenza geologica e dei caratteri della cornice paesaggistica (Fig. 2).

L'immagine dell'area e la qualità del contesto paesaggistico emergono immediatamente in un'alternanza di scenari urbanizzati e di configurazioni che hanno consentito di leggere i segni distintivi e

rappresentativi dell'intero sistema. Attraverso l'uso di pittografie (elaborazioni a colori su foto in bianco e nero) sono stati differenziati gli indicatori che esprimono un valore da conservare e rafforzare, dagli elementi detrattori che possono mettere a rischio il sistema.

L'individuazione di indicatori ha permesso di definire un sistema di aree e luoghi sensibili che rappresentano il supporto per sviluppare una mirata politica di valorizzazione dello Spungone.

Le indagini e le valutazioni eseguite hanno portato infatti a chiarire da una parte i conflitti determinati da usi antropici impropri del territorio riferibili soprattutto agli usi agricoli e produttivi e alle forme insediative, dall'altra a mettere in evidenza il sistema dei valori riconoscibili derivanti, in particolare, dai

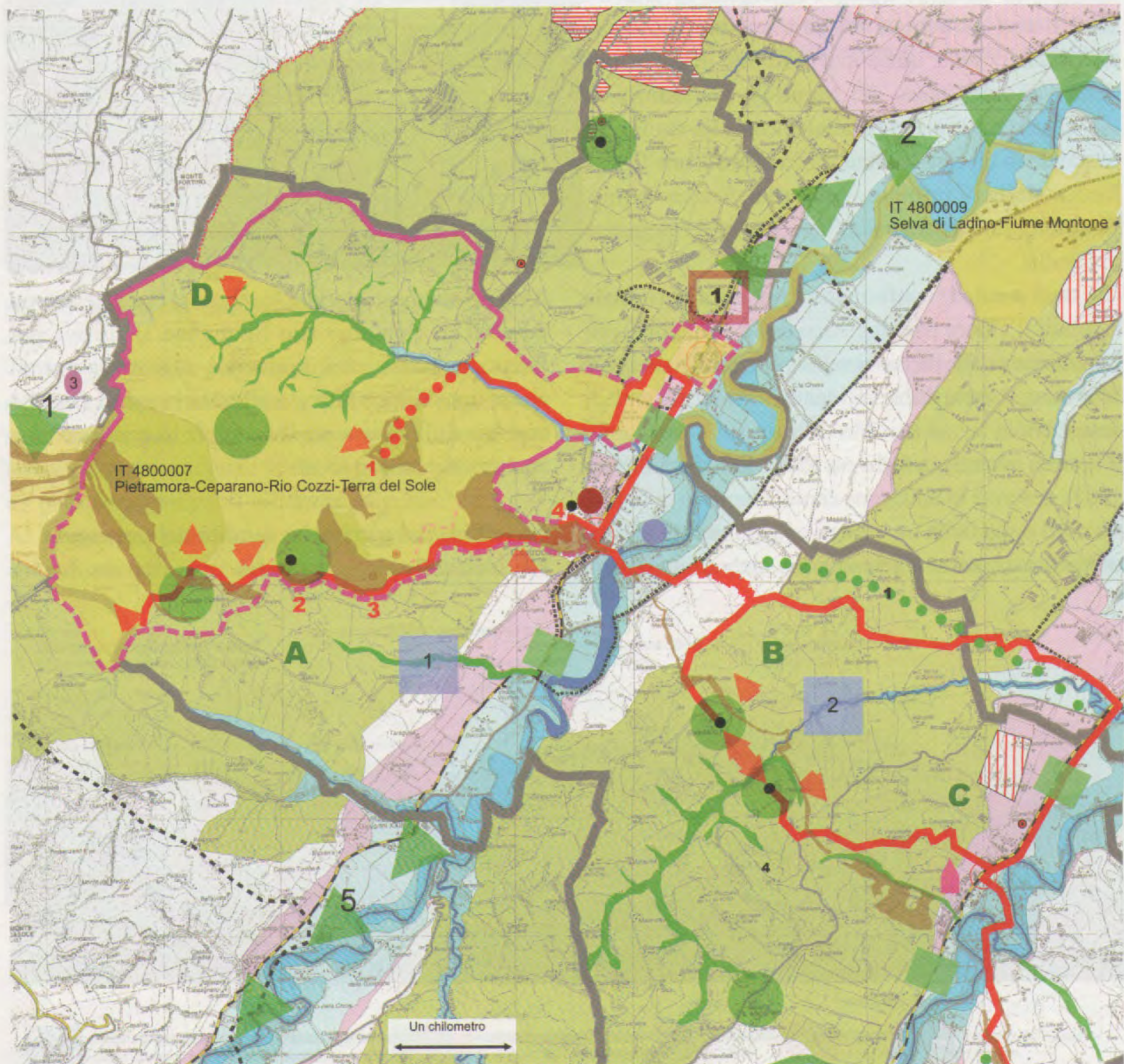


Fig. 3 - Stralcio tavola n° 07 - proposta di valorizzazione - base zonizzazione paesistica del P.T.C.P., nella pagina a fianco la legenda.

AMBITO DI STUDIO

Area entro cui stabilire regole comportamentali comuni finalizzate alla gestione coordinata delle azioni per la valorizzazione e il rafforzamento del Sistema Spungone e per l'attribuzione di un Marchio di qualità

AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

GEOSITO-GEOTOPO

Riconoscimento sito di interesse geologico

Fonte: RER - GEOSITI Testimoni del tempo

Fondamenti per la conservazione del patrimonio geologico - A cura di Giancarlo Poli - pag. 20

SITI BIOITALY (dir. 92/43/CEE)

Fonti: RER Servizio Paesaggio, Parchi e Patrimonio Naturale

IT 4800007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi, Terra del Sole

IT 4800009 Selva di Ladino, Fiume Montone

IT 4800004 Bosco di Scardavilla, Ravalдино

IT 4800006 Meandri del fiume Ronco

RISERVA NATURALE RIO COZZI

Perimetro coincidente con la proposta del PTCP

Perimetro diverso dalla proposta del PTCP

RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI VERDI INTERNI ED ESTERNI ALL'AMBITO

1 Parchi/Terme di Castrocaro-Bagnolo/Cozzi/Converselle-Pietramora/Ceparano

2 Parchi/Terme di Castrocaro-Terra del Sole/Selva di Ladino/Fiume Montone

-Parco di Forlì

3 Predappio-Alta-Città di Fondazione di P.-Rocca delle Caminate-Lardiano/Ravalдино

/Bosco di Scardavilla-Bosco di Farazzano-Meandri del fiume Ronco-Selbagnone

4 Parco e Terme di Fratta-Meandri del fiume Ronco

5 Virano-Pieve Salutare-S. Antonio in Gualdo-Dovadola

6 Fiumana-Parco del Rabbi-S. Cassiano in Pennino-Tontola

7 Scardavilla-Parco del Ronco-San Colombano-Caltenuovo-Gualdo-Varolo

8 Meldola-Fratta T.-Monte Palareto-Teodorano-Fosso Paldino

9 Rio Ausa/Sistema verde di Bertinoro e Montemaggio-Lizzano

VALORIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI VERDI INTERNI ALL'AREA

1 Sadurano-Fiumana

2 Massera-Le Caminate-Rio e Fosso Balbate

3 Meldola-Parco e Terme di Fratta-Monte Casale

4 Meldola-Teodorano

SISTEMA DEGLI ALBERI MONUMENTALI, SECOLARI

FLORA PROTETTA E RARA (rif. tavola tematica)

Ambiti di protezione e rispetto degli alberi monumentali

MANTENIMENTO E RAFFORZAMENTO DEI FOSSI

ELEMENTI VERDI DI DISCONTINUITA' E CONTENIMENTO DEI SISTEMI URBANI A PROTEZIONE DEI FONDALI PAESAGGISTICI

ADOZIONI DI MISURE COMPORTAMENTALI PER IL SISTEMA AGRARIO

Mantenimento del disegno dell'impianto (geometria, esposizione, tessitura)

Uso delle buone pratiche agricole in aree di frana e incentivazione dell'agricoltura

biologica e usi eco-compatibili

Non trasformabilità degli edifici rurali in ville o capannoni

Valutazioni di impatto sul sistema ambientale e paesaggistico degli impianti con allevamenti

AZIONI PER LA CONOSCENZA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE A SCOPI DIDATTICI E TURISTICO-RICREATIVI

ITINERARIO SPUNGONE (comprendente una rete articolata di percorsi)

Progetto di organizzazione e attrezzamento del percorso e degli

ambiti di protezione, valorizzazione e segnalazione dei siti

1... PERCORSO DEGLI AFFIORAMENTI

Bagnolo-C. Sasso/Monte La Ca-Rocca di Castrocaro-Cozzi-Fiumana-Cave di

San Cassiano-Fiordinano-Rocca di Meldola-Monte Palareto-Teodorano

-Rio Ausa-Bertinoro-Monte Maggio-Capocolle

PERCORSO GEOLOGICO URBANO

Bagnolo-Castrocaro T.-Rocca delle Caminate-Rocca di Meldola-Teodorano

-Bertinoro-Monte Maggio-Polenta (Vedi tavola tematica)

PERCORSO DEGLI INSEDIAMENTI STORICI, ROCCHIE

E EMERGENZE MORFOTIPOLOGICHE

Castrocaro T.-Terra del Sole-Forte Monte Poggiolo

Sadurano-San Cristoforo-Rocca delle Caminate-Santa Maria di Fiordinano

-Rocca di Meldola-Rocca di Teodorano-Casticciano-Bertinoro-Capocolle

PERCORSO DEGLI ALBERI MONUMENTALI E SECOLARI, SIC, FLORA PROTETTA/RARA E LOCALITA' DI INTERESSE NATURALISTICHE

(Vedi tavola tematica)

PROFILO DELLE EMERGENZE PAESAGGISTICHE

Cerreto-Bagnolo-Castrocaro-Sadurano-San Cristoforo-Le Caminate-Meldola

-Monte Casale-Bertinoro-Monte Maggio-Montecchio-Capocolle

Emergenze paesaggistiche esterne al profilo

Calanchi del Samoggia-Monte La Siba-Converselle-Monte Poggiolo

-Monte S. Agostino

STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DEI COLLI DI FORLÌ E CESENA

(Riferimento progetto provinciale)

PROGETTUALITA'

APERTURA DI PERCORSO PEDONALE

VALORIZZAZIONE DELL'ASSE VISIVO

Palazzo Varano-Rocca delle Caminate

MANTENIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE INTERRELAZIONI VISUALI

Progetto Piattaforme paesaggistiche di veduta dello Spungone

Progetto Percorsi della luce (illuminazione coordinata delle rocche)

Valorizzazione dei fondali paesaggistici mediante il rafforzamento

delle componenti principali e complementari del paesaggio

PROGETTO DI COMUNICAZIONE TERRITORIALE

1 Accessi attrezzati con Siti informativi coordinati con gli IAT locali

e le politiche culturali e turistiche provinciali

Cartellonistica esplicativa come progetto di immagine coordinata

Segnalotica di orientamento lungo l'itinerario

Strumenti per l'informazione e la divulgazione (depliant, CD rom, ecc.)

2 Aree di sosta attrezzate lungo l'itinerario dello Spungone

CONTENITORE VUOTO/OPPORTUNITA' DI USO

SISTEMA PROGETTUALE

1 SISTEMA MUSEALE URBANO CITTA' DI PREDAPPIO

2 PARCO DELLE MINIERE DI ZOLFO

3 RECUPERO PER LA FRUIZIONE E LA DIDATTICA DELLE CAVE DI CALCARE

4 PROGETTI DI FIGURABILITA' URBANA E ARREDO

Fiumana

Fratta Terme

SORGENTI DA INDAGARE CON STUDI MIRATI ALLA CONOSCENZA DEL SISTEMA DELLE ACQUE

1 Rio della Pietra-Sorgente Sorgara

2 Rio Borsano

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERMALE

Riordino del sistema termale L. 323/2000

Castrocaro Terme

Fratta Terme

STUDIO DI FATTIBILITA'

Per la conoscenza, il recupero e la messa in sicurezza del nucleo storico con particolare

riguardo ai fabbricati e aree che presentano cavità sotterranee.

Castrocaro Terme

Bertinoro

STUDIO DI FATTIBILITA'

Progetto di inserimento paesaggistico delle

antenne generanti inquinamento visivo

1 M. Torre (RA)

2 Bergamina

3 Bertinoro

contenuti geologico-ambientali, storico-insediativi e dalle relazioni fisiche e visive con il contesto territoriale. Gli indicatori hanno orientato la valutazione dello stato qualitativo del territorio e la formulazione delle proposte progettuali utili ad indirizzare le scelte politico-amministrative di pianificazione e gestione integrata del territorio mirata alla Qualità del paesaggio. Svitati usi e modalità di gestione del territorio rilevati si configurano come fattori di impatto paesaggistico. Molti sono rappresentati da elementi detrattori, come i tanti capannoni che fanno da sfondo al paesaggio dello Spungone, o le antenne poste sulle cime di alcuni rilievi.

Altri aspetti più contestuali che causano una profonda modifica degli assetti strutturali e della percezione del paesaggio sono riscontrabili in espansioni urbane collocate nelle anse dei fiumi; nel cambio di direzione delle direttrici insediative di fondovalle e di crinale, nelle saldature lungo i sistemi urbani di fondovalle fra insediamenti residenziali e artigianali-industriali, nella modifica delle tipologie insediative con l'inserimento di capannoni a fianco di case rurali; nelle trasformazioni delle tipologie edilizie rurali in ville o case plurifamiliari; nella progressiva eliminazione del verde agricolo o nel diradamento di aree boscate; nella mancanza di adeguati sistemi di comunicazione e promozione territoriale (pannelli, segnaletiche, pubblicazioni ecc.) per la conoscenza e la fruizione dell'area.

Il circuito territoriale: la "locomotiva" del sistema di fruizione

Gli affioramenti di Spungone formano una rete riconoscibile consentendo la creazione di un circuito territoriale, lungo 25 chilometri, di fruizione per la conoscenza e la didattica (serie stratigrafica, elementi strutturali e sedimentologici che hanno un valore didattico e scientifico, località fossilifere ecc.).

Gli intrinseci valori geologici e naturalistici dei singoli siti di affioramento trovano poi al contorno una serie di fattori di convergenza che ne aumentano l'interesse e le potenzialità; come le emergenze geomorfologiche e architettoniche (morfotipologiche) che spesso coincidono andando a costituire un insieme di particolare rilevanza storica e paesaggistico-ambientale. L'area ha sempre esercitato una forte attrazione insediativa stratificando una intensa presenza umana dal Paleolitico ad oggi; la roccia-Spungone costituisce la base delle fondamenta delle rocche di Bertinoro, Meldola, Castrocaro e il materiale da costruzione locale utilizzato per erigere palazzi, paramenti, ponti

e strade, creando i presupposti per l'individuazione di un possibile circuito urbano dello Spungone.

L'area di affioramento inoltre si pone al centro di un vasto sistema di valori botanico-vegetazionali, alberi monumentali e secolari, numerose località e siti di interesse naturalistico, zone di interesse faunistico, un sistema di aree di importanza comunitaria (SIC). Un sistema di relazioni visuali determinato dalla struttura orografica territoriale con le emergenze del sistema insediativo storico di interesse paesaggistico, la presenza di una minuta trama viaria del paesaggio agrario sviluppa un percorso ciclo-pedonale che consente di fruire di un sistema diffuso di luoghi di interesse storico e naturalistico da valorizzare e connettere con il sistema viario principale. Il progetto ha individuato alcuni temi specifici che suggeriscono di essere approfonditi.

La progettazione di alcuni punti o luoghi nodali del sistema individuati lungo il circuito dello Spungone, potrà contribuire a trasformare il circuito in "locomotiva" dell'intero sistema.

Dal geosito al piano-sistema: proposta di valorizzazione

La proposta di piano, utilizza la forza della componente unica territoriale per fare emergere maggiormente il valore dei luoghi anche dove sembrano essere meno significativi. Infatti, nell'obiettivo generale della valorizzazione in forma integrata dell'insieme delle risorse geologiche ambientali e storico-culturali del territorio preso a riferimento, il progetto arriva ad un'ipotesi di sistema per la riorganizzazione territoriale (Fig. 3), in cui il valore di ogni singola emergenza si rafforza attraverso la ricostruzione delle relazioni e interdipendenze reciproche e con il contesto, mostrando le opportunità di integrazione dei valori paesaggistico-ambientali con quelli di tipo socio economico, diventando così anche occasione per una rilettura dell'intero ambito territoriale.

L'insieme delle conoscenze fanno emergere, entro il paradigma della "sostenibilità" quei limiti e quelle potenzialità dell'area che suggeriscono una revisione in chiave ecologica, della gestione territoriale coordinata. Il piano, spingendosi alla ricerca delle connessioni con il più ampio sistema territoriale circostante, individua le azioni progettuali, che dovrebbero costituire la base per un diverso *modus agendi* mirato alla sostenibilità ambientale e alla gestione partecipata del territorio, nella convinzione che se gli enti riusciranno a recepire ciò come opportunità e non come limite, le ricadute sia in termini

sociali che economici potranno essere ampie.

L'articolazione delle tematiche, la scomposizione e ricomposizione delle parti del sistema, la lettura e definizione dei livelli di sensibilità, sono stati espressi nella Proposta di valorizzazione mediante tre gruppi di Azioni strettamente connesse e relazionate con le questioni emerse del contesto territoriale.

1) *Azioni per la valorizzazione ambientale e paesaggistica* mirate a supportare la pianificazione mediante l'individuazione di "buone pratiche" di gestione dell'area. Queste permetteranno di correggere alcune tendenze in atto, forme e modalità comportamentali che causano il degrado del territorio sia sotto il profilo fisico che paesaggistico, dovute agli effetti della pianificazione o, anche, a processi storici più o meno spontanei.

2) *Azioni per la conoscenza, la promozione e valorizzazione* a scopi didattici e turistico-ricreativi volte a divulgare sia la conoscenza del sistema che a renderlo visibile e fruibile come circuito territoriale. Di notevole importanza sarà la messa a punto di un progetto di "Comunicazione territoriale" da raccordare al sistema degli IAT (informazione e accoglienza turistica) locali e provinciali.

3) *Le Progettualità* sono rivolte ad individuare approfondimenti tematici come, la presenza di cavità sotterranee a Bertinoro, il sistema termale di Castrocaro e Fratta Terme e le sorgenti connesse. Una realizzazione più esecutiva riguarda progetti relativi all'attrezzamento di aree e percorsi, al raccordo con il sistema del verde e dei parchi, ai musei, alla valorizzazione delle interrelazioni visuali, alle reti di comunicazione e promozione del territorio. Il coordinamento con altri soggetti e progetti, insieme all'individuazione di altri strumenti legislativi e a

possibili risorse finanziarie attivabili, completano il quadro delle opportunità.

Lo Spungone è dunque il filo conduttore unificante i comuni dell'area, un indicatore di "ricchezza" che può giocare un ruolo sociale ed economico importante se si innesca un meccanismo di condivisione amministrativa delle azioni da mettere in campo, a partire dal riconoscimento dell'Ambito quale "area entro cui stabilire regole comportamentali comuni finalizzate alla gestione coordinata delle azioni per la valorizzazione e il rafforzamento del Sistema Spungone e per l'attribuzione di un "marchio di qualità" con l'identificazione del Geosito, come emergenza di valore scientifico e culturale". In questo senso diviene un capitolo importante della proposta di valorizzazione per la diffusione e conoscenza dell'area, il tema della "comunicazione" che passa innanzitutto attraverso la partecipazione e il senso di appartenenza di ogni singola realtà amministrativa al Sistema Spungone. L'assegnazione di un marchio di qualità (logo e certificazione), diviene il primo strumento di comunicazione dell'area, quale forma di trasmissione della sua identificazione e capacità attrattiva verso il visitatore di qualità, soprattutto se supportato da una buona organizzazione turistica capace di ampliarne l'eco promozionale.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

Giorgio Frassinetti (Consulente geologo), Roberto Gabrielli (Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena), Vittoria Montaletti (Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna), Giancarlo Poli (Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio della Regione Emilia-Romagna).